

erano imputati, il primo e cioè l'Orsi, di violazione continuata di domicilio, per essersi, in epoca imprecisata, cadente cinque o sei mesi prima del 9 ottobre ultimo scorso, e in tal giorno, in Montaldo Borm., introdotto nell'abitazione del cav. Michele Schiavina e contro il divieto di questi; — dei reati di cui alli articoli 156, 393, 395 codice penale per avere, nelle sovra indicate circostanze di tempo e luogo, minacciato di grave e ingiusto danno il cav. Schiavina Michele, e offese l'onore e la reputazione, con frasi ingiuriose e diffamatorie; — inoltre di minaccia a mano armata di pistola, per avere nello stesso giorno 9 ottobre ultimo scorso, facendo atto di estrarre una pistola che teneva nella tasca della giacca, detto all'ing. Giuseppe: « ora che non sono più a casa tua fatti avanti ».

A sua volta l'ing. Schiavina era imputato di avere nello stesso giorno 9 ottobre con un bastone, prodotte diverse lesioni al detto Orsi Tommaso, le quali guarirono in dieci giorni, senza lasciare conseguenze.

In seguito all'interposizione dei buoni uffici dei patrocinanti delle parti, avendo l'Orsi Tommaso rilasciato al cav. Schiavina Michele, costituitosi parte civile, una dichiarazione con cui ritrattava ampiamente le frasi ingiuriose e diffamatorie; dicendo che gli erano sfuggite in un momento di concitazione d'animo e di avere pel signor cav. Schiavina la massima stima, sotto qualunque aspetto e di essere ben dolente che gli fossero potute sfuggire dette espressioni, il cav. Schiavina faceva remissione delle querele da lui presentate contro l'Orsi. Fra l'Orsi e l'ingegnere Schiavina aveva pur luogo la remissione delle querele reciprocamente spente.

In esito al pubblico dibattimento, essendo poi i reati di minacce a carico dell'Orsi, venuti a svestirsi del carattere di reati di azione pubblica, per trattarsi di semplici minacce a sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 156 Codice Penale, il Tribunale, in vista delle suddette remissioni di querele, emanava sentenza con cui dichiarava non luogo

a procedimento in confronto dell'Orsi e dell'ing. Schiavina.

Difensore dell'Orsi Avv. Braggio. Per la parte civile Cav. Schiavina e per la difesa dell'ing. Schiavina si-devano l'Avv. Traversa e Procuratore Avv. Cav. Caratti.

Da Torino ci giunse ieri una dolorosa notizia: quella del suicidio del Maggiore Medico

### Cav. ADOLFO CARROZZI

Tutta la cittadinanza ha sulle labbra e nel cuore una nota di rammarico per la immatura perdita di un gentiluomo così simpatico e profondamente buono, qual'era conosciuto universalmente il capitano medico.

Per la lunga dimora da lui fatta in Acqui aveva avuto occasione frequente di cooperare coi nostri sanitari alla cura di molti infermi, e specialmente dei poveri; aveva perciò e per il carattere e per l'ingegno e lo spirito gentile ottenuto la riconoscenza, la stima e l'affetto di tutti.

Una disgraziata caduta dalla bicicletta che gli diede torture fisiche straordinarie, ne rovinò l'animo sereno e mite. La nevralgia lo colpì in modo feroce; ei non ebbe forze sufficienti per lottare contro le torture dello spirito accasciato.

Noi da queste colonne mandiamo commossi alla sua tomba un ultimo saluto a nome della cittadinanza acquese. A lungo vivrà la sua memoria in tutti quanti lo avvicinarono e lo conobbero; in tutti quelli che col consiglio o colla opera furono da lui beneficiati. Una bella e luminosa carriera gli si apriva dinanzi; a lui ancora giovane e robusto, stimato nell'esercito, fiero della sua divisa militare, sorrideva l'avvenire; e la nativa Cassine gli sorrideva pure per gli anni del tramonto, quando, ritirato dal servizio militare, avrebbe potuto colla sua dolce sorella e coi fidi amici acquesi, chiudere la vita tranquilla percorsa col sorriso sulle labbra e la rassegnazione filosofica alle piccole miserie quotidiane.

Ed ecco invece che noi abbiamo dinanzi una rovina, una catastrofe!

Povero Carrozzi! Addio, addio! Noi non ti dimenticheremo mai!

La salma del povero Maggiore arriverà domani alle nove a Cassine dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Sappiamo che gli amici si recheranno numerosi a portare l'ultimo saluto allo sventurato estinto.

nare un'aria, per poi far la sorpresa di una serenata alla signora A. - Volli, perciò, esercitarmi in soffitta.

Per provare volevo limitarmi a suonare solo poche e dolci note, finchè poi non avessi imparato a maneggiare lo strumento; ma messa l'imboccatura fra le labbra, non ne uscì alcun suono. Soffiai più forte; il corno stette zitto. Allora presi fiato e gli cacciai dentro un soffio lacerante; la musica non venne. Soffiai ancora per mezz'ora, e finalmente ficcai un filo di metallo nello strumento, per accertarmi se non vi fosse qualche cosa che facesse intoppo. Non c'era niente. Allora soffiai forte e piano, presto e lento, apersi tutti i tasti, sbuffai, m'affaticai; ma, temendo un attacco apopletrico, lasciai il corno andai giù. La signora A. mi chiese perchè fossi così rosso.

Per quattro giorni, m'affannai tanto con quel corno, che le mie labbra si gonfiarono in modo da farmi somigliare ad uno che eternamente tentasse di fischiare. Riportai lo strumento al negoziante, dolendomi che il corno fosse difettoso. Volevo un corno col fondo, io, e questo suonava quanto una pipa di terracotta. Il negoziante lo prese, lo portò alle labbra e comincio a suonare, così facilmente come se cantasse. Mi disse che dovevo metter bene a posto la bocca, e mi mostrò come. Dopo tre altri giorni

Una dolorosa notizia ci giunse da Conegliano. Colà la sera dell'11 corr. spirava il

### Dottor RUGGERO CASTELLANI

dopo una penosa malattia.

Abbiamo avuto il dottor Castellani fra le più care conoscenze nella permanenza che fece il padre suo Sottoprefetto e la lunga lontananza non ci ha fatto dimenticare l'ottimo amico. Alla sua memoria mandiamo l'ultimo vale ed al padre ed al fratello le nostre più vive condoglianze.

### Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 19 Maggio

(Nostro Telegramma Particolare).

10 - 53 - 27 - 68 - 71

### LA SETTIMANA

**Notizie del tempo** — Dopo tanti giorni di pioggia, finalmente ieri venerdì abbiamo rividuto il sole, e speriamo stabilmente. Nulla d'altro di nuovo.

**Ultimi echi dell'apparizione di Alice** — Un amico ci dà interessanti notizie da Alice. Colà, anche dopo i fatti succeduti, non si dubita da moltissimi dell'apparizione della Madonna e d'attorno alla cappelletta eretta sul luogo della pretesa apparizione si adunano ogni sera, faccia bel tempo o piova, una quantità di abitanti del paese con lanterne e candelotti accesi e pregano. Qualcuno anzi ha assicurato di parergli di vedere qualche cosa, delle luci, un chiarore che so io. Evidentemente vi sono i devoti ed i furbi.

Intanto chi ha fatto affaroni sono i proprietari di banchi, hanno incassato non meno che alcune migliaia di lire caduno. E non è a meravigliarsi se si pensi al numero ingente di persone che sono intervenute in Alice per la durata di un paio di settimane, ed i prezzi ai quali si erano elevate le cibarie e le bevande.

**Una buona opera** — Un lettore ci scrive:

Finalmente l'Autorità ha provveduto per quel ragazzo detto *Ciò* che era lo zimbello di tutti: desso venne ricoverato alla Generala (tra parentesi sarebbe stato meglio a posto presso D. Bosco che alla Generala ove si mandano i discoli ed ove certamente non vi è un'atmosfera la più pura).

di tentativi in soffitta, il corno emise finalmente un suono; non molto allegro, in verità, poichè mi fece tornare a mente i nitriti d'un cavallo, che perdè Butterwick nel novembre scorso. Più soffiavo, più tetro diveniva il suono; e fu l'unica nota che potei ottenere. A cena, la signora A. mi chiese se avevo udito quel terribile nitrito. Forse, mi disse, sarà la vacca di Twiddler; ieri ho udito dalla sua signora che la povera bestia era ammalata.

Per quattro settimane non potei trarre dal corno altro che ruggiti da far gelare il sangue; e intanto, i vicini scappavano credendo che ne dintorni vi fossero gli spiriti; e tre delle nostre serve si licenziarono per la stessa ragione. Finalmente un signore, ch'io consultai, avendomi detto che la canzone *La donna è mobile* era facile pe' principianti tentai d'impararla. Dopo tre settimane di arduo esercizio, durante le quali la signora A. osservò come fosse assolutamente crudele che Twiddler non si decidesse ad uccidere la povera vacca per farla finire di soffrire, mi resi padrone delle tre prime note; ma m'arrestai là. Poteva suonare *La donna è...* e non più. Più di mille volte suonai *La donna è...* ma, non parendomi probabile che imparassi mai il resto della canzone, decisi di vedere che effetto farebbe, quel tanto ch'ero riuscito

Sarebbe ora bene che si pensasse anche a quella donna col cervello non troppo a posto che domanda a tutti la elemosina. È uno sconcio che specialmente ora che siamo nella stagione dei bagni sarebbe desiderabile che avesse termine nell'interesse del decoro cittadino. E. D.

**La palazzina del Corso Venti Settembre** sorta al posto degli antichi camerini da bagno è omai a termine nella facciata e presto verrà tolto lo steccato.

**Ragazzacci!** — Frotte di ragazzacci stanno tutta la sera davanti la porta del Politeama, facendone di tutti i colori senza essere mai disturbati.

Altri poi — specie alla domenica — si fanno lecito di strappare dalle mani o dal seno delle ragazze che tranquille se ne girano sui marciapiedi i fiori che portano sopra di se, quelle che hanno affrancato il fiore fermato con spillo si trovano anche lacerato l'abito.

**Giardini pubblici** — Un po' di vigilanza ai giardini pubblici non sarebbe male, le servette ed i bambini giocano a rincorrersi nelle aiuole, e strappano i fiori senza un riguardo e senza mai che alcuno li riprenda.

Un giorno, un tale, che ebbe a rimproverare dei piccoli barabba che rompevano rami da una pianta si sentì rispondere: se era roba sua.

**Nuovo Pretore** — Veniamo assicurati che in sostituzione dell'egregio avv. Sabbia promosso giudice di tribunale, venne nominato a pretore di Acqui, l'avv. Garitta attuale pretore a Bistagno. Siamo lietissimi di questa notizia, perchè l'avv. Garitta è persona degnissima sotto ogni aspetto.

**Il Consiglio Provinciale** è convocato in Alessandria per lunedì prossimo.

Nell'ordine del giorno nulla vi ha che interessi il nostro Circondario tranne l'ultima parte che riflette la determinazione del tempo per l'esercizio della caccia nel 1900.

**La polvere per i cannoni grandinifughi e i provvedimenti del governo** — Per corrispondere alle numerose richieste di Consorzi di sparo contro la grandine, il Consiglio dei ministri deliberò che il governo solleciti l'approvazione dei due disegni di legge concernenti la costituzione di Consorzi degli spari contro la grandine e le modificazioni della legge sulla tassa di fabbricazione della polvere.

Venne deciso di stabilire in questo ultimo che alla polvere destinata ad uso agricolo sia applicata una tassa minima.

ad imparare, sulla signora A. Una sera, verso le dieci, sgusciai con precauzione fuori di casa, e cominciai prima un quindici o venti volte *La donna è mo...*; poi, alcuni di quei ruggiti; poi di nuovo la canzone e così di seguito. Ed ecco quel che avvenne: Butterwick mi sguinzagliò addosso il cane, ed io me ne scappai subito. La signora A. aveva nascosti i bambini in salotto, e stava in agguato dietro l'uscio, colla rivoltella in mano. Appena mi vide entrare, esclamò: « Come sono contenta che siate rincasato! Nel cortile si è tentato d'assassinare un uomo, il quale gettava dei gridi tanto acuti, che più terribili non ne ho mai uditi. Ho temuto che gli assassini non entrassero in casa. Che cosa orribile, non è vero? ».

Le tolsi di mano la rivoltella; non era carica, nè ella sapeva caricarla; e andai a letto senza dir niente del corno, pensando che fosse meglio star zitto. Lo venni il giorno dopo; ed ora se mai desidererò un po' di musica, comprerò un organetto a mano; quello lì almeno sono sicuro di saperlo suonare. M. TWAIN.

#### Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

### Una Bizzarria Umoristica di Mark Twain

M. Twain è un celebre umorista americano che raccoglie allora e quattrini; di questi ultimi giorni anzi si è molto parlato di lui che presentò umoristicamente, al solito; la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

Siamo lieti di presentare ai nostri lettori una sua esilarante bizzarria intitolata:

#### STUDII MUSICALI

Ho studiato il corno da me. La sera non v'è niente di più delizioso di un po' di musica fatta a casa. Mi pare che ciò alleggerisca il peso degli affanni, rassereni gli spiriti turbati, eserciti una influenza raffinatrice sui bambini, calmi le passioni e sollevi l'animo. Pochi mesi fa pensai di far cosa grata alla mia famiglia imparando a suonare il corno francese. È un bellissimo strumento; e, dopo averlo udito suonare in un concerto, risolsi di procurarmene uno. Ne comperai uno bellissimo incittà, e decisi di non farne parola ad alcuno, se prima non avessi imparato a suo